

**Conferenza Internazionale su
Droga e dipendenze: un ostacolo
allo sviluppo umano integrale**

Città del Vaticano, 29-30 novembre – 1 dicembre 2018

Eminenze, Eccellenze,
Distinte Autorità
Signore e Signori,

Desidero ringraziare Sua Eminenza il Card. Peter K. A. Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, per l'invito a intervenire a questa Conferenza Internazionale su un tema tanto spinoso, come quello qui affrontato: *“Droga e dipendenze: un ostacolo allo sviluppo umano integrale”*. La mia riconoscenza va inoltre al Segretario Mons. Marie Bruno Duffé, ai Sottosegretari e a tutti gli Officiali, che hanno collaborato alla preparazione di questo evento.

Il fenomeno *“dipendenze”*, per decenni segnalato come emergenza, ormai si presenta quale pandemia dai risvolti molteplici e mutanti, contraddistinto da aspetti talvolta drammatici. In particolare, tale fenomeno si è fortemente diffuso negli ultimi anni soprattutto fra i giovani, per cui non possiamo non esprimere profondo dolore e grande preoccupazione. Come ha affermato Papa Francesco, la droga, al pari delle altre dipendenze, *“è un male e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi. Pensare di poter ridurre il danno, consentendo l'uso di psicofarmaci a quelle persone che continuano a usare droga, non risolve affatto il problema. Le legalizzazioni delle cosiddette ‘droghe leggere’, anche parziali, oltre a essere quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si erano prefisse. Le droghe sostitutive, poi, non sono una terapia sufficiente, ma un modo velato di arrendersi al fenomeno”*¹.

Nell'ultimo decennio il concetto di abuso e di dipendenza ha subito una notevole dilatazione, in quanto il ventaglio delle dipendenze si è andato notevolmente espandendo, includendo un

¹ Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti alla 31ma edizione dell'International Drug Enforcement Conference*, 20 giugno 2014

gruppo multiforme di disturbi in cui l'oggetto della dipendenza non è solo una sostanza, bensì un'attività, spesso incoraggiata e socialmente accettata. Queste nuove forme di dipendenza compulsiva dal gioco d'azzardo, internet, shopping, sesso, pornografia, cellulare, dove l'oggetto di dipendenza diventa pensiero ossessivo per la persona ed influenza il suo comportamento e la sua vita, sono il segnale di un disagio psichico profondo dell'individuo e di un impoverimento sociale di valori e di riferimenti.

Il vuoto valoriale ha ripercussioni soprattutto sui giovani che, non trovando risposte alle loro giuste domande sul senso della vita, si rifugiano nella droga, come anche in internet o nel gioco, ricevendo in consegna frammenti di piaceri effimeri, piuttosto che aneliti di libertà e di vera felicità.

La Chiesa di fronte a tale fenomeno, fedele all'insegnamento di Cristo, pone la persona al centro, come protagonista, tesa al rinnovamento interiore, alla ricerca del bene, della libertà e della giustizia. Accoglie ed accompagna per il recupero quanti sono coinvolti nella spirale della droga, come anche delle altre dipendenze: *"essa" – come ebbi modo di affermare – "li prende per mano, attraverso l'opera di tanti operatori e volontari, perché riscoprano la propria dignità e facciano riemergere quelle risorse, quei talenti personali che la droga ha sepolto in loro, ma che non poteva cancellare, dal momento che ogni uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio"*².

Occorre pensare, non solo al lavoro di recupero, ma anche ad un'azione di prevenzione che si traduca in un intervento sulla comunità nel suo insieme, affinché l'azione educativa, culturale e formativa coinvolga il più ampio numero di persone e non soltanto gruppi a rischio. È importante, nell'ambito di una politica di prevenzione del disagio giovanile, *"incrementare l'autostima delle nuove generazioni, al fine di contrastare e superare il senso di insicurezza e instabilità emotiva favorito sia dalle implicite pressioni sociali, che dalla stessa natura intrinseca della fase adolescenziale"*³. Come ha affermato Papa Francesco *"le opportunità di lavoro, l'educazione, lo sport, la vita sana: questa è la strada della prevenzione"*

² Card. Parolin, Omelia per la Santa Messa di Natale presso il Centro Italiano di Solidarietà (Cels), Roma 22 dicembre 2015

³ Ibidem

della droga, non c'è posto per l'abuso di alcol e per le altre dipendenze"⁴.

Siamo chiamati a prenderci cura gli uni degli altri, per cui "è importante promuovere una cultura della solidarietà e della sussidiarietà volta al bene comune; una cultura che si opponga agli egoismi e alle logiche utilitaristiche ed economiche, ma che si propende verso l'altro, in ascolto, in un cammino di incontro e di relazione con il nostro prossimo, soprattutto quando è più vulnerabile e fragile come lo è chi fa abuso di droghe"⁵

Ogni essere umano cerca l'unità e l'armonia personale e la Chiesa, "esperta in umanità", ha sempre cercato di dare il proprio contributo per educare, curare ed aiutare la persona, mirando alla sua promozione integrale, adottando prospettive che mirino all'unità della persona, alla trascendenza ed a diventare adulti attraverso una maturazione progressiva di tutto l'essere, fisico, psicologico, intellettuale, morale e spirituale, perché diventi più responsabile di se stesso e sappia differire i propri desideri⁶.

Lodevoli sono da considerarsi gli studi e le occasioni di confronto capaci di incrementare la consapevolezza sull'impatto e la natura dei costi sanitari e sociali causati dalle droghe; di consolidare e diffondere la base delle conoscenze; di rafforzare la capacità di gestire i trattamenti farmacologici e rieducativi delle dipendenze; di aumentare la mobilitazione e il coordinamento delle risorse; di migliorare il monitoraggio e la prevenzione.

Auspichiamo, dunque, che i risultati del lavoro che in questi giorni si è svolto contribuiscano a coinvolgere l'opinione pubblica e, in specie, gli operatori del settore per uno spazio comune di aggiornamento e confronto finalizzato a ragionare su una progettualità politica che stimoli le coscienze e prefiguri possibilità di investimenti strutturati nella prevenzione e nell'educazione, nonché

⁴ Papa Francesco, Discorso ai partecipanti alla 31ma edizione dell'International Drug Enforcement Conference, 20 giugno 2014

⁵ Peter Kodwo Appiah Turkson, *Messaggio del Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale in occasione della Giornata Internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di droghe*, 26 giugno 2018.

⁶ Pontificio Consiglio per la Pastorale della salute, *Chiesa, droga e tossicomania. Manuale di pastorale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del vaticano, 2001, pagg. 140-141.

aggiornamenti normativi, onde dar vita ad un sistema che risponda davvero ai nuovi bisogni emergenti.

Concludo con le parole di Papa Francesco ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze su *Narcotics: Problems and Solutions of this Global Issue*: "Il più bisognoso dei nostri fratelli, che in apparenza non ha nulla da dare, serba un tesoro per noi, il volto di Dio, che ci parla e c'interpella"⁷.

Vi auguro di andare avanti con il vostro lavoro e concretizzare, nei limiti delle vostre possibilità, le felici iniziative che avete avviato a servizio dello sviluppo umano integrale di quanti soffrono a causa della droga e delle altre dipendenze, in quanto la Chiesa è chiamata a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo alla luce del Vangelo⁸.

⁷ Papa Francesco, Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze su *Narcotics: Problems and Solutions of this Global Issue*, 24 novembre 2016.

⁸ Cf. Papa Francesco, Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» con la quale si istituisce il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, 17 agosto 2016.